

L'italiano vittorioso ai punti strappa a Kingpetch la corona mondiale

BURRUNI NUOVO CAMPIONE DEI « MOSCA »

Il sardo ha dominato l'incontro dal primo round alla fine - Il thailandese non ha mai saputo opporsi con efficacia al ritmo, alla velocità e alla precisione dell'avversario

Un trionfo per « Tore »

Salvatore Burruni è il nuovo campione del mondo dei pesi mosca, e mai vittoria è stata più giusta, più meritata, più netta di quella conquistata ieri sera da « Tore » sull'originario Kingpetch.

La supremazia dell'italiano è stata schiacciante in tutto le riprese tranne un paio, la quinta e la quattordicesima, durante le quali il suo campione del mondo ha rallentato il ritmo della sua azione per prendere fiato.

Kingpetch è stato una vera delusione: nessuno ci ha mai detto che può essere tutt'al più paragonato ad un modesto seconda serie, tanto è stato inferiore allo sfidante la cui supremazia si è concretizzata nei seguenti punteggi: arbitro Bermundo (Messico) 74 a 63 per Burruni; giudice Chaksuraksa (Thailandia) 72 a 68 per Burruni; giudice Barovocchio 75 a 54 per Burruni.

Lo stesso Kingpetch negli spogliatoi dopo il match ha dovuto ammettere che Burruni ha vinto con pieno merito, e non è dovuto un po' se si ricorda l'atteggiamento balzante, quasi sprezzante da lui tenuto sino alla vigilia: « Il vostro campione — ha detto il thailandese — è un grande pugile ed ha ben meritato la corona mondiale. Era da sempre attaccato e mi ha sorpreso con la sua irruenza. So che Burruni è un pugile generoso e spero, pertanto, che mi vorrà concedere la rivincita. Io sono pronto ad affrontarlo ancora in qualunque sede, anche a Bangkok ».

Difficilmente, però, almeno per ora, Kingpetch potrà avere la rivincita. Molti sono gli aspiranti ad una partita mondiale con « Tore » e ieri sera, nello spogliatoio dell'italiano c'era mister Solomone con un tratto già pronto per un match mondiale con McGowan. Burruni, si capisce, non l'ha firmato, ma non è escluso che lo faccia stamane se la borsa offertagli sarà buona.

Ma torniamo all'incontro di ieri sera che ha fruttato a « Tore » quella corona mondiale che aveva inseguito per tanti anni. Si può ben dire che egli ha vinto il confronto con Kingpetch nelle prime tre riprese, durante le quali ha attaccato il thailandese con grande energia bombardandolo letteralmente di destri e sinistri doppiati al volto e al corpo.

Kingpetch è stato completamente frastornato dall'azione dell'avversario e ben presto ha perso la « tramontana », come un novellino. Visto che il « diavolo » era assai meno bruto di quanto lo si era dipinto, Burruni ha insistito nell'azione di attacco e round dopo round si è ripetuta puntualmente la medesima scena: Burruni che attaccava con colpi precisi e veloci portati in serie rubando regolarmente tempo e misura all'avversario e Kingpetch che incassava, e incassava a volte soffrendo anche, incapace di organizzare una qualsiasi controffensiva.

Il fatto è che mentre Burruni boxava con intelligenza colpendo da tutte le posizioni e portandosi subito fuori misura con un buon gioco di gambe o con rapide schivate sul tronco, Kingpetch aveva le idee confuse: gli sarebbe bastato usare con un pizzico di intelligenza il suo sinistro sfruttando il maggiore allungo, ma il thailandese non l'ha capito: non l'ha capito o non lo sa fare?

Salvatore Burruni ha trentadue anni suonati, un'età abbastanza avanzata per chi esercita il duro mestiere del ring, ma « Tore » è ancora integro fisicamente ed è un pugile intelligente, serio, modesto e pertanto si può ben dire che la corona mondiale è in buone mani e che strapargliela non sarà facile.

Non dovrebbe certo riuscire l'inglese McGowan, se sarà lui il primo a contendersi la corona, che ieri sera sullo stesso ring del Palazzo dello Sport si è imposto ai punti al veloce, ma fragile, campione del Ghana Benny Lee. McGowan si è battuto bene con orgoglio e con decisione, dimostrando di saper svolgere buoni tempi, ma anche di non aver compiuto grandi passi avanti dal tempo in cui fu battuto da Burruni nel campionato d'Europa

dei « mosca ». Contro Benny Lee, infatti, lo svedese pur dominando in velocità e in potenza si è fatto più volte « pizzicare » dai ganci sinistri e dal destro dritto del negro.

Nel sottocampo della riunione il campione d'Europa dei pesi welter Fortunato Manca è stato sconfitto nettamente ai punti dall'americano Cokes, un pugile lento sulle gambe, ma scattante sulle braccia, autoritario e preciso colpire. Fin dalle prime riprese Manca si è trovato in difficoltà ad accorciare le distanze a causa del buon « lavoro » svolto dall'americano con il sinistro in linea. E le poche volte che è riuscito a « forzare » la guardia del sinistro è stato regolarmente centrato da precisi montanti allo stomaco.

Manca avrebbe dovuto incontrare Morgan, ma all'ultimo minuto il suo avversario è stato cambiato e dalla sacca magica di Davey Fraggote è saltato fuori questo Cokes che secondo gli organizzatori non avrebbe dovuto rappresentare un gran pericolo visto che era fermo da un mucchio di tempo e che negli ultimi tempi era sceso dal sesto al diciottesimo posto delle graduatorie mondiali: invece, sul ring, Cokes si è rivelato un pugile di tutto rispetto e per Manca si è fatto subito buio.

Fortunato si è battuto con la solita aggressività, con il solito orgoglio, con la solita generosità, ma tutti i suoi sforzi sono stati vani; mentre i suoi colpi finivano sulle braccia o sulle spalle dell'americano (solo raramente Fortunato è riuscito a colpire al viso) i colpi di Cokes giungevano regolarmente a bersaglio strappando a volte smorfie di dolore all'italiano.

Negli altri incontri della serata Romano Bianchi (più potente e più tecnico) si è imposto ad un Caruso veloce, combattivo, ma un po' arruffone. Bepi Ros ha battuto ai punti Bacchini al termine di sei riprese molto combattute e Stampi è stato squallificato alla terza ripresa per avere abbandonato contro Arcari per protesta contro l'arbitro « reo » a suo modo di vedere di averlo invitato ad una maggiore combattività.

Alle 20.30 di ieri sera l'ITOS ha deciso di far entrare le telecamere della Tlv al Palazzo dello Sport per teletrasmettere in diretta il campionato del mondo Burruni Kingpetch. Patron Tommasi si è giustificato con la stampa per la decisione presa quando erano già entrati nel suo case una cinquantina di milioni sostenendo di aver dovuto cedere alle pressioni venute da parte di numerosi parlamentari, specialmente sardi. Non sappiamo quanto sia vera la giustificazione e se non abbiamo motivo per non credere alla parola del boss dell'organizzazione romana resta il fatto che decisioni dell'ultima ora come quella di ieri sera sono ingiuste verso il pubblico il quale potrebbe far sentire il suo disappunto nelle prossime riunioni restano a disposizione della speranza di poter vedere la riunione in T.V. E allora l'aiuto a quadrare i conti di ieri sera potrebbe risolversi in futuro deficit per l'ITOS.

Enrico Venturi

I risultati

PESI MOSCA (campionato del mondo): Salvatore Burruni (Aghero, sfidante) kg. 50,400 battuto in 15 riprese Pone Kingpetch (Hul Hul - Thailandia, difensore) kg. 50,500.

PESI MASSIMI: Bepi Ros (Pontella Priola) kg. 93,200 b. ai punti in sei riprese Giancarlo Bacchini (Padova) kg. 104,500.

PESI GALLO: Walter McGowan (Scotia) kg. 52,800 b. ai punti in dieci riprese Benny Lee (Ghana) kg. 54.

SUPERLEGGERI: Bruno Arcari (Genova) kg. 42,500 b. per squallifica alla terza ripresa Nedo Stampi (Firenze) kg. 42,300.

PESI WELTERS: Curtis Cokes (Dallas - USA) b. ai punti in 10 riprese Fortunato Manca (Monserrato).

SUPER LEGGERI: Romano Bianchi (Roma) kg. 43,200 b. Franco Caruso (Roma) kg. 43,500 ai punti in otto riprese.



BURRUNI festeggiato dopo la vittoria

Oggi l'anticipo di serie A

La Lazio a Torino punta al pareggio

Domani Milan-Juve e Sampdoria-Inter

totocalcio

Table with 2 columns: Team and Score. Includes Atalanta-Genoa, Fiorentina-Lanerossi, Foggia-Bologna, etc.

totip

Table with 2 columns: Round and Score. Includes Prima Corsa, Seconda Corsa, Terza Corsa, etc.

La deludente prova degli azzurri a Varsavia ha lasciato pesanti strascichi polemici che rischiano di influenzare anche il campionato: l'esempio più eloquente è fornito dal « caso » di Rivera che a quanto dice Viani sarebbe « abbacchiato ».

Comunque non è a dire che la Juve si trovi in condizioni migliori: Comin ha avuto un disavanzo con H.H. II. Sivori sarà costretto a dare forfait.

Ma dato che i granata lasceranno oggi a riposo ben quattro giocatori (cioè Simoni, Paia, Hitchens e Poletti) proprio in vista dell'impegno di mercoledì, anche i genovesi hanno le loro lamentele da fare nel timore che lo scarso impegno dei torinesi finisca per favorire i romani.

Come si vede le polemiche sono all'ordine del giorno nello allegro mondo del calcio italiano: e il motivo non come sempre è affidato ai compromessi. Nel caso in parola appunto essendo Lazio e Genoa scontente in egual misura Pasquale e Franchi possono dire che in fondo a un certo equilibrio di giustizia è stato ristabilito.

Staremo a vedere come finirà. Per ora aggiungiamo che recu perando Petris e Zanetti la Lazio può anche riuscire ad ottenere un risultato positivo a Torino, specie se i granata non si impegneranno a fondo. Il dubbio nasce a seguito del rinvio al luronamento imposto da Manocci alla formazione con lo avanzamento di Gasperi a mezz'ala e l'arrestamento di Galli a libero (una vera e propria inversione di ruoli della quale non si capisce il motivo).

Il programma domenicale della dodicesima giornata del giro di ritorno è completato poi da una serie di incontri di scarso interesse ma per i quali è difficile azzeccare un pronostico: Roma-Messina, Fiorentina-Lanerossi, Foggia-Bologna, Mantova-Catania, Varese-Cagliari. In questi incontri infatti può succedere tutto perché saranno in campo squadre senza più interessi di classifica (come il Bologna), o addirittura in via di smobilitazione (come la Roma) o stanche per altri impegni (come la Fiorentina torna a giusto ieri da New York).

Ora l'Inghilterra che ha vinto le due precedenti edizioni del torneo dovrà vedersela in finale con la sorprendente squadra della Repubblica Democratica Tedesca che oggi ha battuto la Cecoslovacchia per 2 a 1: e si capisce che gli inglesi sono chiaramente favoriti.

Al torneo dell'UEFA

L'Italia battuta dall'Inghilterra: 3-1 L'altra finalista è la R.D.T.

FRANCOFORTE, 23

Come si prevedeva i ragazzi di Galluzzi non ce l'hanno fatta a superare la semifinale del torneo dell'UEFA: ancora stanchi per i precedenti incontri sono stati infatti opposti dal calendario alla squadra più forte del torneo, l'Inghilterra, che ha facilmente battuto gli azzurri.

DOMANI PER IL TROFEO « A. VITTADELLO »

Il G. P. Liberazione: una corsa che è anche una celebrazione

Un « mondiale » di primavera con ciclisti di otto nazioni in gara

La crisi del ciclismo rimane attuale; meglio (ch'è peggio): s'aggrava di più. E, naturalmente, il mestiere del critico diventa arido, fastidioso, deprimente. Si muta, spesso, in una odiosa fatica quella che, per anni, era stata una gioia. E per la folla l'appuntamento delle corse è, da tempo, meno imperioso. Abbiamo, perciò, un vocabolario ripetuto e banale come le forme di cortesia macchinati. E tutt'un vivere alla giornata, presi in una rete di vicende squalide: sicché, si perde perfino il gusto dei progetti, visto e considerato che alle perturbazioni funzionali, di interesse, s'aggiungono le difficoltà del reclutamento.

Certo che il meglio è ancora all'Ovest: in Francia, nel Belgio, in Italia e nei Paesi limitrofi. Ma i dirigenti non si curano dei problemi, né dell'evoluzione che si sposta verso l'Est. Intendono, tuttavia, conservare i vecchi privilegi. Cioè, il ciclismo dei professionisti continua a comandare quello dei dilettanti, che ormai è universale. Per fortuna, stiamo giungendo alla chiarificazione: se FUCI vorrà ancora prender parte ai Giochi d'Olimpia, dovrà decidere, e presto, una netta divisione fra le due categorie.

Intanto, però, da noi specialmente, non ci si preoccupa della disgraziata situazione. E' come se l'UOI (parlo: la FCI) non sapesse che il professionismo può esistere soltanto con un dilettantismo forte, coordinato. E vi è pure che, purtroppo, la politica degli scambi — che migliora, collauda gli atleti — rimane affidata, soprattutto, all'iniziativa delle società. E con loro — s'intende — che « l'Unità » si allea e si batte: il Gran Premio della Liberazione scatta, appunto, per non rinunciare a veder spuntare l'alba di una nuova, interessante epoca velocipedica.

Non è facile. Eppure, coragiosamente, sommando, moltiplicando sacrifici d'ogni genere, e grazie anche ai molti amici che ci aiutano, il successo arriva alla manifestazione. Questo anno, poi, possiamo annunciare uno schieramento, quantitativo e qualitativo, che — per il rispetto che abbiamo del ciclismo e della gara con la quale celebriamo, nel campo dello sport, la festa della Liberazione d'Italia — ci entusiasma e ci inorgolisce, ci commuove. La competizione, che è una delle più classiche, si presenta come un'occasione di prim'ordine per la primavera, poiché saranno di fronte gli elementi scelti dalle pattuglie dell'Unione Sovietica, della Danimarca, della Cecoslovacchia, della Polonia, della Bulgaria, della Romania (forse pure della Francia) e i più noti e gagliardi complessi nazionali, al comando della « Mignini Ponte » che, l'ultima volta, con Storai, Ballini, Meo e Pierini, ha dominato e concluso trionfalmente.

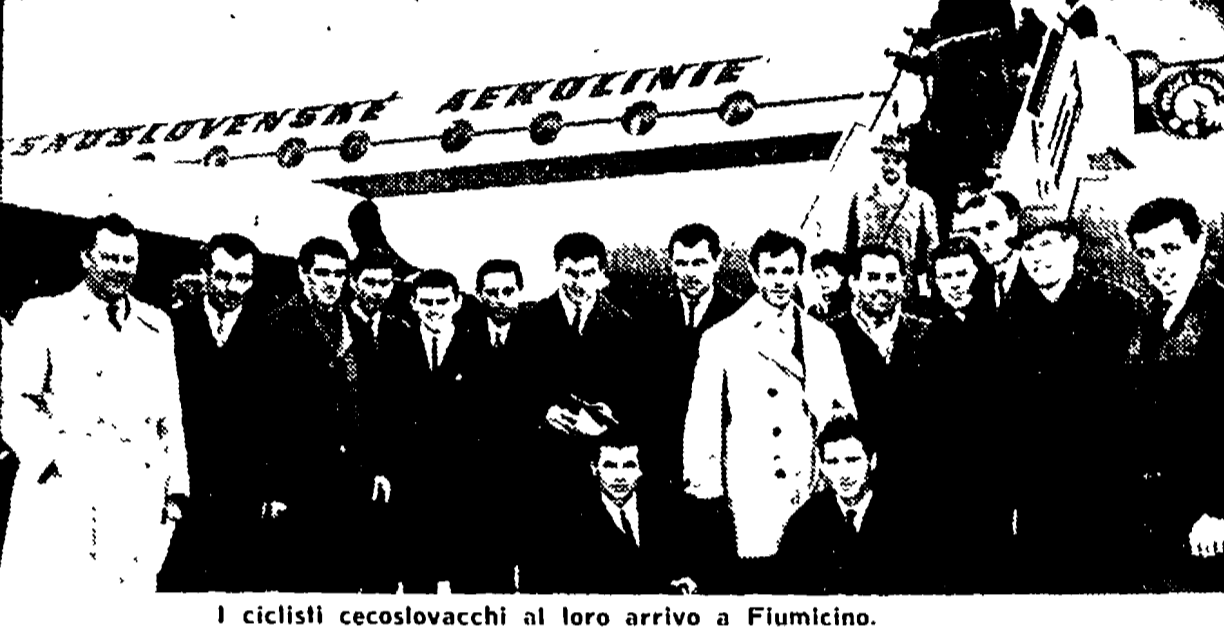
E' bello, piace sfogliare il libro doro del Gran Premio della Liberazione; mai l'attesa è stata tradita: 1946: Guglielmotti 1947: Rosati 1948: Fossa 1949: Benfenati 1950: Piazza 1951: Zucconelli 1952: Maurizi 1953: Venturini 1954: Maule 1955: Ceppi 1956: Cestari 1957: Tonucci 1958: Pagnani 1959: Venturini 1960: Bianchi 1961: Gerbella 1962: Tonino 1963: Tonino 1964: Storai

Spiccano, dunque, i nomi di Benfenati, Zucconelli, Maule, Cestari e Tonucci, che, quindi, si sono affermati pure fra i professionisti: Maule, per esempio, s'è imposto nel Giro di Lombardia del 1955. E Venturini — uno degli uomini di maggior credito, nell'attuale spiegamento — ha preso lo slancio proprio dal Gran Premio della Liberazione. Inoltre, fra i piazzati, c'è il nome di Petrucci, che assiste, in considerazione delle sue vittorie del 1952 e del 1953 nella Milano-Sanremo; nessun corridore paesano, successivamente, è riuscito nell'impresa. Che cosa significa ciò? Semplice. La prova di « l'Unità » a appaga, esaltando, le ambizioni dei programmi dell'organizzazione, che, ovviamente, intende propagandare e valorizzare i giovani, e tutelare, di fenderne una disciplina fra le più popolari. Sì, il Gran Premio della Liberazione è la buca spinta verso i più grandi, prestigiosi traguardi.

MADRID, 23. Il presidente del Comitato olimpico internazionale Avery Brundage ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che la Francia non organizzerà le Olimpiadi invernali del 1968 a Grenoble se l'autorità francese rifiuteranno di concedere il visto agli atleti della Repubblica Democratica Tedesca.

Presso la sede dell'Unità in via dei Taurini

Oggi la punzonatura



I ciclisti cecoslovacchi al loro arrivo a Fiumicino.

Ieri nel pomeriggio l'aeroporto di Fiumicino è stato di nuovo invaso dalle biciclette. Cecoslovacchi, Bulgaria e Romania sono arrivate con le squadre nazionali di ciclisti che parteciperanno domani al XX Gran Premio della Liberazione - Trofeo Alessandro Vittadello. Alle ore 1 di questa mattina sono arrivati invece i danesi capeggiati dalla squadra ciclistica ha voluto riconfermare che dal Gran Premio della Liberazione vuol tirare fuori un « neo-pro » per il prossimo Giro d'Italia.

Avrà da sbizzarrirsi nella scelta: le iscrizioni sono salite a 173 e ancora non è finita perché l'organizzazione è stata autorizzata a procrastinare la chiusura delle

iscrizioni per consentire l'eventuale partecipazione dei francesi. Comunque la punzonatura avrà luogo oggi pomeriggio presso l'Unità in via dei Taurini. Di un cambiamento, del quale non comprendiamo il significato, l'ANUGC ha informato il XX Gran Premio della Liberazione: si tratta della composizione della giuria che è stata modificata. Franco Mealli è stato sostituito con Alvaro Pacucci nella mansione di giudice d'arrivo. Il nuovo giudice è valente e meritevole di stima indubbiamente ma eguali capacità le aveva Franco Mealli. Perché dunque la modifica?

Eugenio Bomboni

Advertisement for Sital products, including a list of agents and contact information for various cities like Roma, Bari, Cosenza, Catania, Palermo, Cagliari, and Milano.